



Regione del Veneto
 Provincia di Vicenza
 Comune di Val Liona

ELABORATO

DS

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

V.A.S. - Dichiarazione di Sintesi
 ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Val Liona 30.50

ORDINE DEGLI ARCHITETTI
 PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI
 DELLA PROVINCIA DI VENEZIA
 SEZIONE A
 GIANLUCA MALASPINA
 PIANIFICATORE n° 3260

COMUNE DI VAL LIONA:
 Sindaco e Assessore
 Urbanistica Edilizia Privata
 Maurizio Fipponi

Segretario Comunale
 Dott.sa Roberta Di Como

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI DELLA PROVINCIA DI TREVISO
 SEZIONE A
 MALGARETTO n° 2235
 sezione A
 PIANIFICATORE TERRITORIALE

Responsabile Area Tecnica
 Ing. Evelin Storato

ORDINE degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori della provincia di UDINE
 ramo gianluca
 albo sez. A/b - numero 1730
 pianificatore

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE:
 Dott. Urbanista Gianluca Malaspina
 coordinamento
 Dott. Urbanista Sara Malgaretto
 Dott. Urbanista Michele Miotello
 Dott. Urbanista Gianluca Ramo

SPECIALISTI:
 Ing. Idraulico Pietro Spinato
 Dott. Geologo Enrico Fagarazzi
 Dott. Forestale Dino Calzavara

ADEGUATO AL
 PARERE VAS
 n. 68 del 08/04/2021

Adozione
 DCC n. 67 del 28/11/19

Approvazione
 DCC.....

Giugno 2021





INDICE

1. PREMESSA	3
2. MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO.....	4
3. MODALITÀ CON LE QUALI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	9
4. PARERI AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE, D.LGS N° 4 DEL 16.01.2008 E DGRV 791 DEL 31.03.2009	10
5. RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI AVVIATE	11
6. LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ANCHE RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI CHE ERANO STATE INDIVIDUATE	13
7. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO	15



1. PREMESSA

L'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone che, contestualmente alla pubblicazione della decisione finale (approvazione), siano rese pubbliche:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano e il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso D. Lgs..

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha quindi recepito quanto disposto dall'art. 9, par. 1 punto b) della Direttiva Europea 2001/42/CE in merito alla necessità di predisporre una Dichiarazione di Sintesi.

Di seguito vengono quindi riportate schematicamente le varie fasi e tappe del percorso avviato a partire dall'adozione del documento preliminare fino alle scelte strategiche assunte dal PAT, con particolare riguardo al rapporto intervenuto fra i momenti conoscitivi, di valutazione e verifica delle componenti ambientali e le scelte di Piano.

Nel dettaglio la Dichiarazione di Sintesi descrive:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5;
- i pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 della direttiva 2001/42/CE e dei risultati delle consultazioni avviate;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.10 della direttiva 2001/42/CE, dall'art. 18 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. n° 4 del 16.01.2008.

Tale dichiarazione, assieme al piano stesso, dovrà essere messa a disposizione delle autorità di cui all'art. 6 paragrafo 3 e del pubblico al fine di dare informazioni circa le decisioni prese.



2. MODALITÀ CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO

I principali momenti di integrazione delle valenze e problematiche ambientali emerse nel percorso di VAS sono stati:

- ⇒ nel Rapporto Ambientale Preliminare è stata sviluppata una prima ricognizione e analisi sullo stato dell'ambiente, attraverso la lettura delle diverse matrici ambientali e socioeconomiche, e l'individuazione delle problematiche e criticità ambientali.
- ⇒ la ricognizione sullo stato dell'ambiente ha indirizzato l'approfondimento dei temi del PAT, a partire dal Documento Preliminare adottato, attraverso l'analisi di coerenza degli obiettivi enunciati rispetto al quadro specifico emerso e agli indirizzi generali di programmazione sovracomunale (PTRC, PTCP, etc.).
- ⇒ sul Rapporto Ambientale Preliminare sono stati acquisiti i pareri dei soggetti aventi competenza amministrativa in materia ambientale e sono state recepite le segnalazioni pervenute da altre associazioni o enti che hanno partecipato agli incontri pubblici. Pareri, suggerimenti, segnalazioni ed indicazioni sono stati assunti nel percorso di redazione del PAT e della Valutazione Ambientale Strategica.
- ⇒ la Commissione Regionale VAS ha espresso sul Rapporto Ambientale adottato il parere di competenza n.68 dell' 08/04/2021, in particolare la Commissione Regionale VAS ha ritenuto che, *"dalle analisi e dalle valutazioni effettuate nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia complessivamente impostata ai sensi dell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE; Tutto ciò considerato la Commissione Regionale VAS esprime parere positivo sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Val Liona a condizione che, prima dell'approvazione del Piano, si ottemperi alle seguenti prescrizioni:*
 1. *gli elaborati del PAT dovranno essere integrati con gli interventi di mitigazione e/o compensazione individuati nel Rapporto Ambientale e con l'osservanza delle indicazioni e/o prescrizioni poste dai Soggetti competenti in materia Ambientale consultati in sede di redazione del PAT.*
 2. *Il comma "e) Aree idonee a condizione 0 - aree altimetricamente depresse e zone di attenzione PAI", punto 3., dell'art. "40 Aree idonee, idonee a condizione e non idonee", delle NTA del PAT, dovrà essere integrato con l'aggiunta dei seguenti capoversi:*



"In queste aree, i nuovi interventi edilizi come definiti all'art. 3 del D.P.R. 38012001 e gli eventuali ampliamenti dovranno acquisire il parere dell'organo competente al quale si demanda l'ultima analisi dettagliata sul dissesto individuato.

In assenza di un puntuale approfondimento idraulico, idrogeologico e geologico che dimostri la compatibilità degli interventi in progetto con le norme di tutela e sicurezza, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati per qualsiasi destinazione d'uso."

3. Il comma "f) Aree non idonee", punto 3, dell'art. "40 Aree idonee, idonee a condizione e non idonee", delle NTA del PAT, dovrà essere integrato con l'aggiunta del seguente capoverso: *"In queste aree, in considerazione delle penalizzazioni presenti, è esclusa la nuova edificazione e anche l'utilizzo dell'edificato esistente e/o la sua integrazione presentano condizioni di criticità."*

4. L'art. "44 Zone di Attenzione puntuali (PAI)", delle NTA del PAT, dovrà essere integrato con l'aggiunta del seguente comma "3":

"3. In queste aree, i nuovi interventi edilizi come definiti all'art. 3 del D.P.R. 38012001 e gli eventuali ampliamenti dovranno acquisire il parere dell'organo competente al quale si demanda l'ultima analisi dettagliata sul dissesto individuato. "

5. L'art. "53 Aree di riqualificazione e riconversione", delle NTA del PAT, dovrà essere integrato con l'aggiunta del sottotitolo "Prescrizioni" e relativo comma "4":

"Prescrizioni

4. L'attuazione di quanto previsto dal presente art. 53, dovrà avvenire con strumenti urbanistici (piani, programmi o loro varianti) atti a consentirne /'assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12, D.lgs. 15212006 e ss.mm.ii.':

6. L'art. "55 Linee preferenziali di sviluppo insediativo", delle NTA del PAT, dovrà essere integrato con l'aggiunta del seguente comma "9":

"9. L'attuazione delle linee preferenziali di sviluppo insediativo a carattere produttivo, commerciale ed direzionale, dovrà avvenire con strumenti urbanistici (piani, programmi o loro varianti) atti a consentirne /'assoggettamento a verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12, D.lgs. 15212006 e ss.mm.ii.'

7. L'art. "57 Servizi, attrezzature, luoghi di maggiore rilevanza - progetto", delle NTA del PAT, dovrà essere integrato con l'aggiunta del seguente comma "5":

"5. L'attuazione di quanto previsto dal presente art. 57, dovrà avvenire con strumenti urbanistici (piani, programmi o loro varianti) atti a consentirne /'assoggettamento a



verifica di sostenibilità ambientale/e ai sensi della normativa vigente in materia relativamente a "piani e programmi" di cui alla Parte Seconda, Titolo II del D.lgs. 15212006 e ss.mm.ii. ∴

8. *Gli elaborati grafici "T.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale": "T.2 - Carta delle Invarianti": "T.3 - Carta delle Fragilità" e "T.4 - Carta della Trasformabilità", nonché l'elaborato " Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)", dovranno essere corretti e aggiornati come sopra evidenziato.*
9. *Dovranno essere riallineate le legende di tutti gli elaborati grafici di Piano ("T.1 - Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale ': "T.2 - Carta delle Invarianti ': "T.3 - Carta delle Fragilità" e " T.4 - Carta della Trasformabilità"), rendendo le rubriche degli articoli richiamati coerenti con le rubriche dei medesimi articoli così come presenti nelle NTA del PAT del Comune di Val Liona*
10. *Nei "Rif Elaborati P.A.T." di tutti gli articoli delle NTA del PAT, dovranno essere correttamente indicati i nomi degli elaborati grafici così come adottati, ovvero: "T.1 – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale': "T.2 - Carta delle Invarianti': "T.3 – Carta delle Fragilità" e "T.4 - Carta della Trasformabilità".*
11. *Va recepito quanto espressamente indicato nella succitata istruttoria tecnica per la Valutazione di Incidenza Ambientale n. 34/2020.*

Oltre a quanto sopra riportato, in sede di attuazione del Piano occorre ottemperare alle seguenti ulteriori prescrizioni:

12. *L'attuazione di qualsiasi azione strategica, così come individuata nell'elaborato "T.4 - Carta della Trasformabilità" e relativo articolo delle NTA del PAT, è subordinata alla puntuale verifica e rispetto delle condizioni di compatibilità geologica di cui all'elaborato "T.3 - Carta delle Fragilità" e relative NTA.*
13. *L'attuazione di qualsiasi azione strategica in grado di generare un aumento del carico antropico, è subordinata al rispetto di quanto puntualmente previsto al capitolo "11. Rete nera di progetto" della "Valutazione di Compatibilità Idraulica (VCI)".*
14. *Nelle "Aree soggette a sprofondamento carsico (Art. 41)" e nelle "Aree di Frana (Art. 42)", così come individuate nell'elaborato "T.3 - Carta delle Fragilità" del PAT, in assenza di una puntuale adeguata relazione geologica e geotecnica che in relazione alla classificazione dei terreni ai fini delle penalità edificatorie ne dimostri la compatibilità degli interventi in*



progetto con le norme di tutela e sicurezza, non sono ammessi nuovi interventi edilizi come definiti all'art. 3 del DPR 380/2001, fatti salvi:

*“gli interventi sull'esistente di cui al comma 1, lett. a), b), c), d) con esclusione di demolizioni e ricostruzioni non in loco o che comportino variazioni di sedime;
gli interventi previsti dal Titolo V della LR 11/2004 limitatamente a quanto previsto all'art. 44, comma 4, lett. a) purché in aderenza al fabbricato esistente e nel rispetto dei caratteri tipologici prescritti per il territorio agricolo di cui all'art. 63 previa specifica verifica geologica estesa ad un adeguato intorno geomorfologico.*

15. *Nelle "Aree esondabili o a ristagno idrico (Art. 43)", così come individuate nell'elaborato "T.3 - Carta delle Fragilità" del PAT, in assenza di un puntuale approfondimento idraulico, idrogeologico e geologico che dimostri la compatibilità degli interventi in progetto con le norme di tutela e sicurezza, è vietata la realizzazione di locali interrati e seminterrati per qualsiasi destinazione d'uso.*

16. *Nell'attuazione della linea preferenziale di sviluppo insediativo a carattere residenziale (punto 1., comma a), art. "55 Linee preferenziali di sviluppo insediativo, sita in località "Corrubbio", dovrà essere posta particolare attenzione alle caratteristiche geomorfologiche dell'ambito e si ricorda che l'edificabilità è subordinata al rispetto di quanto previsto dal comma "5. Aree Idonee a Condizione" dell'art. "40 Aree idonee, idonee a condizione e non idonee".*

17. *Il Piano degli Interventi dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PAT in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.*

18. *I PUA, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 comma 8 del D.L. 70/2011 convertito in legge dall'art. 1 comma 1 L.106/2011, per le parti non valutate dal PAT, dovranno essere sottoposti a Verifica di sostenibilità ambientale Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006, fatte salve le fattispecie introdotte dall'art. 2 della L.R. 29 del 25.07.2019;*

19. *In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.*

⇒ i vari contributi sono stati assunti nelle fasi successive di redazione del PAT, per cui, mediante l'approfondimento e la specificazione degli obiettivi del Documento Preliminare sono state individuate scelte strategiche che tenessero conto e rispondessero alle problematiche emerse. In particolare gli obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e



sociali così delineati sono stati assunti come indirizzo complessivo per la definizione delle strategie e azioni del PAT.

- ⇒ il Rapporto Ambientale, sviluppato secondo la Direttiva 2001/42/CE e le prescrizioni della Commissione Regionale VAS, contiene un'analisi approfondita delle matrici del Quadro Conoscitivo Ambientale, la sintesi del quale ha fornito indicazioni sulle possibili criticità, misure di mitigazione e azioni coerenti da adottare nella redazione del PAT.



3. MODALITÀ CON LE QUALI SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Durante il processo di valutazione sono state svolte specifiche analisi tematiche che, oltre a fornire un quadro generale dello stato dell'ambiente, si rapportassero con i diversi ambiti e temi strategici, fornendo così indicazioni precise da recepire nella redazione del Piano.

Il Rapporto Ambientale ha costituito parametro per la verifica di coerenza delle scelte di Piano e della disciplina specifica relativamente al Quadro Conoscitivo Ambientale in esso delineato.

In particolare:

- ⇒ nel R.A. sono stati approfonditi gli aspetti conoscitivi delle matrici ambientali e socioeconomiche e, per ciascuna componente, sono state valutate le problematiche emergenti;
- ⇒ le alternative di piano sono state valutate tenendo in considerazione la sostenibilità ambientale, economica e sociale delle linee di azione proposte e la rispondenza delle strategie alle problematiche rilevate nella VAS;
- ⇒ nel PAT sono state introdotte le misure di mitigazione relative agli impatti rilevati nel percorso di Valutazione Ambientale Strategica.



4. PARERI AI SENSI DELL'ART. 6 DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE, D.LGS N° 4 DEL 16.01.2008 E DGRV 791 DEL 31.03.2009

All'interno dell'art. 6 della Direttiva viene riportato che: *“La proposta di piano o di programma ed il rapporto ambientale redatto a norma dell'articolo 5 devono essere messi a disposizione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano e del pubblico”*.

In linea con le disposizioni della Direttive 201/42/CE e della normativa statale e regionale vigente, gli elaborati di Piano, e quelli relativi alla procedura di V.A.S., sono stati quindi messi a disposizione degli enti e del pubblico.

Le osservazioni e le indicazioni pervenute sono state vagliate, per verificarne la ricaduta sul processo di valutazione, e sono state assunte nel processo di pianificazione.

Nel dettaglio, i soggetti con competenza ambientale hanno contribuito sia all'approfondimento di alcune tematiche, sia alla definizione puntuale della disciplina di piano.

In fase di osservazione sono state prese in considerazione le diverse richieste pervenute, considerando direttamente sia quelle attinenti alla fase pianificatoria definita dal PAT, con il corrispondente adeguamento degli elaborati di piano, sia quelle afferenti allo sviluppo della pianificazione e progettazione successiva.



5. RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI AVVIATE

Il Piano di assetto del Territorio si configura come strumento di elaborazione partecipata della prospettiva di organizzazione del territorio sul medio-lungo periodo.

L'integrazione della dimensione ambientale nella fase di consultazione e adozione / approvazione è incentrata sulla consultazione delle autorità competenti e del pubblico riguardo alla proposta di piano e al relativo Rapporto Ambientale.

In applicazione dell'art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del P.A.T., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente in sei fasi:

1. individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;
2. illustrazione del Documento Preliminare, del Rapporto Ambientale Preliminare e del Quadro Conoscitivo;
3. accessibilità a tutti gli enti e associazioni, mediante il sito del Comune di Val Liona "www.comune.valliona.vi.it", alle informazioni del Quadro Conoscitivo, del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
4. fase di ascolto;
5. fase di sintesi tecnico-politica delle proposte/richieste formulate;
6. delibera di chiusura della concertazione/consultazione

Gli incontri con le associazioni si sono svolti secondo la seguente scaletta di lavoro:

Gli incontri sono stati:

- primo incontro in data 14.06.2018 dedicato ai temi del territorio, ambiente, infrastrutture e viabilità con la popolazione della frazione di Grancona;
- secondo incontro in data 18.08.2018 dedicato ai temi del territorio, ambiente, infrastrutture e viabilità con la popolazione della frazione di San Germano dei Berici;
- terzo incontro in data 21.06.2018 con i portatori di interesse Stakeholders (Ordini professionali, enti, associazioni, ecc.);



- un incontro in data 22.11.2018 ai fini di ottemperare agli indirizzi di consultazione e partecipazione (ai sensi della DGR 791/2009 e Dlgs 152/2006) di presentazione della proposta di Rapporto Ambientale e di procedura di VAS.

L'esito delle fasi di concertazione e di consultazione, nei vari incontri, è stato sostanzialmente positivo. I vari Enti ed Associazioni, come pure i cittadini, che hanno partecipato agli incontri sono intervenuti con interesse in merito alle tematiche oggetto di valutazione, tuttavia non hanno fornito nessun contributo scritto, pertanto non sono state necessarie modifiche o integrazioni al Documento Preliminare approvato.

Per quanto riguarda la fase di consultazione con i soggetti aventi competenza amministrativa in materia sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere del Consorzio Alta Pianura Veneta, prot. n. 8657 del 20.11.2018;
- parere Genio Civile, prot. n. 8875 del 29.11.2018;
- nota prot. n. 1746 in data 26.02.2019 del Servizio Difesa del Suolo della Provincia;
- nota prot. n. 1845 in data 02.03.2019 del Distretto delle Alpi Orientali Sede di Venezia;
- nota prot. n. 5446 in data 24.07.2018 della Rete Terna Italia

Le prescrizioni e raccomandazioni poste in tali pareri sono state tenute in considerazione nella stesura del presente Rapporto Ambientale.

Successivamente, la proposta di piano ed il Rapporto Ambientale sono stati messi a disposizione sia delle autorità competenti, che per le loro specifiche competenze ambientali possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani, sia dei settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale, includendo le pertinenti organizzazioni non governative che promuovono la tutela dell'ambiente ed altre organizzazioni interessate.

La fase delle osservazioni, e le conseguenti controdeduzioni, hanno fornito uno strumento necessario per indirizzare in PAT verso il miglior adeguamento delle scelte in relazione agli interessi più particolari e al controllo delle scelte effettuate. Allo stesso modo alcune indicazioni espresse durante gli incontri intercorsi tra le pubbliche amministrazioni e i soggetti coinvolti saranno approfondite in fase di redazione di strumenti di maggior dettaglio.

La redazione definitiva del documento di piano tiene pertanto conto dei contributi ufficiali provenienti da enti e associazioni, prendendo in esame tutte le considerazioni scaturite nel confronto con i soggetti coinvolti.



6. LE RAGIONI PER LE QUALI È STATO SCELTO IL PIANO ANCHE RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI CHE ERANO STATE INDIVIDUATE

Le scelte di Piano sono destinate ed ordinate ad indurre, di natura, effetti di carattere urbanistico ed ambientale. Compito della Valutazione Ambientale Strategica è di esprimere un giudizio di compatibilità con le componenti naturali ed antropiche presenti, valutando tali effetti, conseguenti agli interventi sul territorio. E' altresì compito del processo di VAS indirizzare il Piano nella direzione dello sviluppo sostenibile, rendendo evidenti a tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione e adozione del piano (pubblica amministrazione, tecnici, popolazione residente, etc.) gli effetti ambientali delle trasformazioni.

La valutazione di sostenibilità effettuata sul P.A.T. ha messo in evidenza la coerenza dello strumento al percorso di VAS, in quanto lo stesso, recependo le indicazioni emerse in itinere, di fatto coglie l'occasione per affrontare un'ampia serie di tematiche (ambientali, sociali ed economiche) delineando occasioni di sviluppo sostenibile o introducendo azioni di mitigazione e riduzione delle criticità.

La valutazione delle alternative ha preso in considerazione l'*Opzione Zero*, che descrive l'assetto del territorio considerando la completa attuazione dei singoli PAT di Grancona e San Germano dei Berici e *lo Scenario 1* del PAT di Val Liana nato dalla fusione dei Comuni di Grancona e San Germano dei Berici.

L'Amministrazione Comunale infatti, a seguito della fusione e dell'erogazione di contributi per sostenere le attività finalizzate alla fusione al fine di creare l'identità urbanistica del nuovo Comune di Val Liana ha iniziato il percorso per arrivare all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Val Liana, quale strumento di pianificazione che delinea scelte strategiche di assetto e sviluppo per il governo del territorio comunale, in funzione anche delle esigenze della comunità locale nel rispetto degli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione di livello superiore.

Durante la fase di concertazione non sono emerse particolari scelte strategiche alternative, pertanto si sono confrontati i seguenti scenari:

"Opzione Zero" che consiste nell'ipotesi del "*non piano*" del cosiddetto "do nothing" nel caso in cui venissero solo mantenute e realizzate le scelte progettuali dei singoli PAT di Grancona e San Germano dei Serici ora vigenti, portando a compimento le aree di espansione. Dunque Opzione Zero intesa come l'assetto del territorio che si viene a definire confermando lo stato dei



luoghi e le dinamiche territoriali in essere, analizzando quindi lo sviluppo del sistema definito dalla vigente strumentazione pianificatoria.

"Scenario 1 di Piano". Nella redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Val Liona è stata tenuta in debito conto la nuova legge regionale n. 14/2017 al fine di valutare con attenzione dove "individuare" sul territorio comunale la quantità di superficie trasformabile assegnata nell'ottica del contenimento di consumo di suolo e con gli strumenti che la legge fornisce.

La valutazione si è affiancata ed ha collaborato ai diversi processi che hanno caratterizzato l'elaborazione e la redazione del PAT, fornendo proposte, suggerimenti, punti di vista ulteriori a supporto delle funzioni ideative e progettuali e delle pratiche informative e partecipative realizzate attraverso la concertazione.

La valutazione del Piano si è sviluppata in diverse fasi:

- 1) una prima fase che ha riguardato l'aggiornamento e la verifica della criticità del territorio con aggiornamento dei dati ambientali e la compilazione di indicatori quantitativi del territorio del comune allo stato attuale. La prima fase della V.A.S. per il Comune di Val Liona è consistita nella stesura del Rapporto Ambientale Preliminare, un'analisi iniziale del territorio nella quale vengono individuate e descritte nella loro situazione attuale le componenti ambientali, insediative e socio economiche sulle quali il Piano di Assetto del Territorio può avere impatti in maniera diretta o indiretta. Tale procedimento ha permesso di comprendere in maniera sistematica le criticità presenti sul territorio, individuando in particolare quelle sulle quali può essere più urgente intervenire.
- 2) una seconda fase che ha riguardato la valutazione quantitativa dello "stato di progetto" relativo alle azioni previste dal P.A.T.

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, nel Rapporto sono stati individuati, descritti e valutati i possibili effetti significativi che l'attuazione del progetto potrebbe avere sull'ambiente, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano; questi elementi diventano infatti essenziali, nel processo di valutazione ambientale, per definire la coerenza tra le azioni previste dal piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La condivisione del Rapporto Ambientale con il progettista e gli stakeholders ha favorito un efficace scambio di informazioni ed il recepimento delle indicazioni finalizzate all'eliminazione e mitigazione degli effetti negativi attesi.



7. MISURE ADOTTATE IN MERITO AL MONITORAGGIO

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *“Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune”*. Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio.

L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione. La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del Piano.

Il Rapporto Ambientale prevede un sistema di monitoraggio e di controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PAT per verificare le modalità ed il livello di attuazione del piano e per valutare gli effetti delle linee d'azione e fornire indicazioni in termini di riorientamento di piano, analizzando le matrici ambientali prese in considerazione nella definizione dello stato dell'ambiente.

All'interno del Rapporto Ambientale e all'art. 82 delle Norme Tecniche del PAT sono stati riportati gli indicatori di monitoraggio.